

CONTRATTO COLLETTIVO PER I RICHIEDENTI L'ASILO

Gentile collega, egregio collega

garantire cure mediche **efficaci, adeguate ed economiche** ad ogni cittadino è un obiettivo fissato dalla LAMal. Il medesimo obiettivo dev'essere garantito anche per le persone che giungono nel nostro Paese e vi richiedono asilo. Queste persone presentano un profilo di rischio sanitario peggiore di quello dei cittadini svizzeri e dunque un fabbisogno in cure mediche spesso superiore, sia a livello somatico che psichiatrico. Numerose sono le ragioni esplicative di questa realtà: basti comunque pensare al fatto che si tratta perlopiù di persone in fuga da realtà di miseria e di guerra.

Il fabbisogno in cure mediche non è però solo superiore, ma è soprattutto “diverso”. In questi ultimi anni è stato osservato, su tutto il territorio della Confederazione, un crescente scollamento tra i bisogni sociosanitari di queste persone e le risposte offerte dal nostro sistema sanitario. Uno scollamento che causa effetti negativi: cure inadeguate (sia in difetto che in eccesso), cure superflue, inutili sofferenze del paziente, inutili frustrazioni del medico e ingenti costi. Certamente la mentalità da “supermercato” oggi diffusa tra la popolazione autoctona, sempre più informata e determinata a compiere scelte autonome, può facilmente produrre invece effetti nefasti in persone private fino al giorno prima persino delle cure più elementari.

L'incomprensione interculturale tra medico e richiedente l'asilo crea poi ulteriori difficoltà: la lettura della sofferenza altrui presuppone una condivisione culturale qui inevitabilmente assente. Tutto questo crea un collettivo di pazienti che incidono più della media sui costi del settore sanitario.

Per tentare di risolvere almeno parzialmente questi problemi, è stato trovato un accordo tra la Croce Rossa Svizzera (sezione del Luganese), alla quale compete la gestione di queste persone, e l'Assicurazione malattia Helsana. Una convenzione è stata sottoscritta e ratificata dal CdS, a decorrere dal 1 gennaio 2000. Questa convenzione, il cui obiettivo è di avvicinarsi maggiormente all'ideale di cure adeguate, pertinenti ed economiche, prevede in particolare:

- a) il principio del **medico di famiglia** o *gatekeeper* (i circa 1'700 ospiti dei centri di accoglienza beneficeranno della copertura dei costi solo se si rivolgeranno a un medico di famiglia iscritto nell'apposita lista) e
- b) il principio della **scelta limitata degli ospedali** (solo quelli iscritti nell'apposita lista)

Trattandosi di un contratto di base secondo LAMal richiamiamo l'attenzione sull'assenza di coperture complementari e sulla necessaria prudenza nella prescrizione di farmaci, rimborsabili solo se iscritti nell'elenco delle specialità.

Il delicato compito di comprendere – spesso di decifrare – la sofferenza esposta dal paziente compete dunque al medico di famiglia, che è parimenti responsabile di chiedere la consulenza e il sostegno specialistico necessari. Il medico di famiglia è dunque il perno di questo cambiamento, il

cui successo dipenderà in larga misura dalla capacità del medico di assumere pienamente questo ruolo.

Quanto il colloquio con il paziente “diverso” sia difficile e ricco di incomprensioni, è ben ricordato dal prof. Hans Stalder di Ginevra nel recente opuscolo *“due lingue, un colloquio”* ottenibile agli indirizzi sottostanti. Un traduttore improvvisato può andar bene in situazioni d’urgenza, è però insufficiente in una corretta presa a carico. Infatti *“nella relazione bilingue tra medico e paziente la traduzione letterale non è sufficiente perché disattende l’interpretazione del significato delle parole e la consapevolezza dei contesti culturali e politici”* (Hans Stalder). La presenza di un mediatore culturale può dunque contribuire notevolmente al buon successo delle cure.

Invitiamo dunque tutti i medici – e soprattutto i medici di famiglia – a valutare individualmente il problema della comunicazione e a richiedere aiuto – se necessario – presso uno dei seguenti servizi:

Croce Rossa Svizzera	Sevizio richiedenti l’asilo	tel. 091-973 2363 (Lugano)
Soccorso operaio svizzero	Settore aiuto ai rifugiati	tel. 091-923 1786 (Lugano)
		tel. 091-752 1181 (Locarno)
		tel. 091-8257466 (Bellinzona)
Servizio MAYDAY	Info per immigrati	tel. 091-923 1864 (Lugano)

Con i migliori saluti.

dott. med. I. Cassis
Medico cantonale

Bellinzona, 10 marzo 2000